

# Penisola

*Nessun uomo è un'isola, compiuta in se stessa... (John Donne 1624)*

## “In direzione ostinata e contraria”

Le emergenze si susseguono, ma l'Anffas continua a guardare avanti: il punto della situazione del presidente Storace

di Silvia Pedemonte\*

**D**al Covid al caro bollette: le emergenze si susseguono, Anffas non si lascia abbattere.

Per i ragazzi.

Dopo i due anni durissimi della pandemia ora l'emergenza è economica, con il caro bollette, la guerra in Ucraina e l'inflazione alle stelle: non c'è tregua. Non c'è pace.

«Il 2022 si è rivelato un anno ancora più complesso, se possibile, del 2021 – afferma Giandario Storace, presidente Anffas Villa Gimelli e alla guida di Anffas Liguria – siamo riusciti a ripartire a pieno ritmo, dopo il Covid 19, con tutti i servizi e le possibilità che offriamo, dai servizi residenziali al diurno. Nemmeno il tempo di ricominciare, però, e ci siamo trovati davanti bollette duplicate: per l'energia elettrica siamo passati, per la nostra struttura, da 8 mila a 18 mila euro. E temiamo, dopo un autunno sostanzialmente mite, i costi che ci troveremo ad affrontare nei mesi invernali per il gas del riscaldamento».

Spese che galoppiano e, dall'altra parte, possibili entrate che restano ferme al palo. Perché il numero uno di Anffas Villa Gimelli rimarca che, a oggi, nulla ancora di concreto è andato in porto per quanto riguarda l'aumento delle rette che la Regione riconosce per gli assistiti. «L'ultimo aumento è del 2011. Nel mentre la situazione è radicalmente cambiata e le strutture hanno costi che sono infinitamente superiori rispetto a undici anni fa. Sarebbe sufficiente un incremento pari almeno alle cifre dell'inflazione».

Altra nota dolente? Il personale che manca: «La Regione ha indetto due concorsi diversi e questo ha drenato diverse nostre professionalità, sia fra gli infermieri che fra gli operatori sociosanitari. Vincendo il concorso molti professionisti di valore che erano al lavoro da noi hanno scelto altre destinazioni. E ora non è semplice riuscire a trovare nuove competenze, specie in tempi stretti».

Abbattersi? Mai. In Anffas uno dei segreti è guardare sempre avanti. Ecco così che



anche in questo anno ancora estremamente complicato tante cose buone sono state messe in atto.

«Abbiamo potenziato in modo massiccio il Centro ambulatoriale dedicato ai bambini. Un servizio che è estremamente richiesto – continua Storace – così come abbiamo incrementato ulteriormente i servizi sul territorio. Sempre nell'anno appena concluso abbiamo modificato il nostro statuto seguendo le linee della riforma del terzo settore. Il fiore all'occhiello del 2022 è stato uno, però: l'inaugurazione, lo scorso 7 novembre, a Santa Margherita, in corso Matteotti, dell'Appartamento Didattico. Uno spazio prezioso che intende offrire a giovani e adulti con disabilità la possibilità di sperimentare l'autonomia personale e

abitativa in un contesto diverso da quello familiare, di sviluppare competenze personali e relazioni, di socializzare con i coetanei».

Lo sguardo al 2023 è di fiducia. Proprio pensando al tanto che, comunque, pur tra mille difficoltà, è stato fatto anche nel 2022. «E per questo ringrazio tutto il personale, i collaboratori, le famiglie e tutti coloro che aiutano concretamente la nostra realtà. Non è facile andare avanti – conclude Storace – ma, con il sostegno di tutti, siamo convinti che riusciremo ancora a percorrere tanta strada. Per i nostri ragazzi»

\* Direttore Responsabile "Penisola" ■



# Congedo Obbligatorio per Paternità

Per usufruirne, si deve dare comunicazione scritta con preavviso di almeno 15 giorni

di Dott. Roberto De Lorenzis – Consulente del lavoro

Legislazione



Introdotta in via provvisoria ormai da qualche anno il congedo di paternità diventa strutturale grazie al decreto legislativo 30/06/2022 n.105, entrato in vigore il 13/08/2022 che ne porta la durata a 10 giorni.

Il provvedimento recepisce la direttiva UE 1150 del 2019 ed è finalizzato a migliorare la conciliazione tra attività lavorativa e vita privata per i genitori al fine di conseguire la condivisione delle responsabilità di cura tra uomini e donne la parità di genere in ambito lavorativo e familiare.

Il congedo è obbligatorio e può essere fruito dai lavoratori dipendenti dai 2 mesi precedenti la data presunta del parto sino ai 5 mesi successivi alla nascita (o dall'ingresso in famiglia per le adozioni o in caso di affidamento); il congedo copre un periodo di 10 giorni lavorativi (non di calendario), non frazionabili ad ore ma utilizzabili anche in via non continuativa.

Nel caso di parto plurimo la durata del congedo è alzata a 20 giorni lavorativi.

**Il congedo è fruibile dal padre anche durante il congedo di maternità della madre lavoratrice.**

Questo congedo costituisce un diritto autonomo del padre lavoratore e **non va confuso con il congedo di maternità**



**che si estende al padre lavoratore in caso di: morte o grave infermità della madre; abbandono del bambino da parte della madre; affidamento del bambino al padre in via esclusiva.**

Oltre ai 10 gg. di congedo obbligatorio il lavoratore padre può usufruire di un giorno di congedo facoltativo ulteriore, quest'ultimo in alternativa alla madre che deve rinunciare.

Per i giorni di congedo obbligatorio di paternità al dipendente è riconosciuta una indennità giornaliera a carico dell'INPS pari al 100% della retribuzione, che verrà normalmente anticipata dal datore di lavoro che potrà recuperarla conguagliando con i contributi dovuti all'INPS.

Il lavoratore per usufruire del permesso deve dare comunicazione scritta al datore di lavoro, con preavviso di almeno 15 giorni, indicando i giorni in cui intende fruirla.

Il datore di lavoro comunicherà le giornate fruita all'INPS attraverso le denunce mensili (Uniemens).

Al lavoratore padre che fruisce del congedo obbligatorio si estende il divieto di licenziamento fino ad un anno di età del bambino (o un anno dall'ingresso in famiglia), come avviene per le lavoratrici madri.

Per effetto dello stesso provvedimento di legge dalla stessa data del 13 agosto, **per la prima volta, anche i papà artigiani, commercianti o agricoltori, possono astenersi dal lavoro per 3 mesi, dopo la nascita del figlio o l'ingresso del minore in comunità:** il lavoratore autonomo, purché vi sia una effettiva astensione dall'attività lavorativa, avrà diritto ad una indennità di congedo pari al 30% della retribuzione convenzionale e cioè a c/a € 15.00; per lo stesso periodo di 3 mesi è sospeso anche l'obbligo contributivo.

Il meccanismo si è messo in moto 10 anni fa e, seppur lentamente, progredisce verso **la condivisione delle responsabilità:** la strada da percorrere è ancora lunga ma la direzione è quella giusta. ■





# Al via la Consulta Nazionale Anffas GIOVANI

Un progetto che cerca di coinvolgere, nella vita associativa e all'interno dei servizi di Anffas, giovani con e senza disabilità, e giovani genitori di minori con disabilità

Patrizia Turi - Psicologa Associazione Anffas Villa Gimelli di Rapallo

**A** partire da ottobre 2022 si è attivata la Consulta Nazionale Anffas Giovani, istituita su deliberazione del Consiglio Direttivo Nazionale e dedicata al tema dei Giovani e del ricambio generazionale nelle Associazioni Anffas.

I Giovani rappresentano per Anffas una risorsa fondamentale per lo sviluppo ed il futuro della Rete associativa ed è proprio al tema dei giovani che è stata dedicata l'Agenda associativa 2022. In linea con il progetto "Anffas Giovani nel Terzo Settore", che cerca di coinvolgere, nella vita associativa e all'interno dei servizi di Anffas, giovani con e senza disabilità e giovani genitori di minori con disabilità, l'idea è di salvaguardare e diffondere i valori di Anffas promuovendo un reale ed attivo coinvolgimento delle nuove generazioni.

Si intende accogliere aspetti innovativi e creativi che potranno emergere dagli incontri, che si svolgeranno a cadenza mensile e coinvolgeranno come partecipanti i referenti delle Associazioni Anffas di tutto il territorio nazionale, tra cui la sottoscritta, incaricata dal Presidente Storace per la nostra Associazione. Più in particolare, la Consulta cercherà di lavorare su tre macro-obiettivi:

**1. Reperire giovani risorse all'interno della rete Anffas**, attraverso una raccolta dati e alla definizione di strategie di coinvolgimento dei giovani che prevedano modalità di comunicazione più attuali.

**2. Garantire la partecipazione attiva dei giovani** all'interno di Anffas ad eventi a tema e utilizzando i social network.

**3. Elaborare proposte e strategie di implementazione delle politiche giovanili**, anche attingendo da altre reti giovanili.

Ad oggi la Consulta fa parte del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro). Si intendono favorire percorsi di Formazione, ad esempio attraverso l'"Accademia Anffas", per potenziare sempre di più le competenze dei futuri leader associativi e conoscere e promuovere i Gruppi locali Anffas giovani. L'ascolto e la valorizzazione dei giovani sono essenziali per favorire un processo di sviluppo della società in tutti i suoi molteplici aspetti: economico, sociale, culturale ecc... e non a caso, l'Unione Europea ha designato il 2022 "Anno europeo dei giovani", a seguito del periodo pandemico di COVID-19, particolarmente difficile per le giovani generazioni. Con la ripresa della società dagli effetti



della pandemia, per l'U.E. è fondamentale dialogare con i giovani e comprendere le loro preoccupazioni per lasciarsi la crisi alle spalle. E allora tanti auguri, o meglio un grande in bocca al lupo alla nuova Consulta Anffas Giovani, affinché possa realizzare, nei quattro anni del suo mandato, gli obiettivi che intende intraprendere e concluderei aggiungendo all'augurio le parole di speranza di Papa Francesco: **"Cari giovani, quale grande potenzialità c'è nelle vostre mani! Quale forza portate nei vostri cuori! Per rialzarsi, il mondo ha bisogno della vostra forza, del vostro entusiasmo, della vostra passione."**

## ANFFAS NAZIONALE rinnova i suoi organi direttivi

Con grande piacere vi informiamo che durante l'Assemblea elettiva svoltasi venerdì 21 ottobre 2022, si provveduto al rinnovo della composizione degli Organi di Anffas Nazionale per il mandato 2022-2026:

### PRESIDENZA NAZIONALE

SPEZIALE Roberto – Anffas Patti - Sicilia

### GIUNTA ESECUTIVA

- BENTIVOGLI Barbara – Anffas Faenza – Emilia Romagna
- COSTANZA Antonio – Anffas Palermo - Sicilia
- DE SANTIS Maria Pia – Anffas Sava - Puglia
- ENDERLE Luciano – Anffas Trento - Trentino
- LANZETTA Bianca Maria – Anffas Roma - Lazio
- PARISI Alessandro – Anffas Salerno - Campania
- PIROLLO Silvia – Anffas Piombino Dese - Veneto
- ROTA Emilio – Anffas Varese - Lombardia
- STORACE Giandario – Anffas Villa Gimelli - Liguria
- ZONA Roberta – Anffas Gorizia – Friuli Venezia Giulia

### COLLEGIO DEI PROBOVIRI

- BANDECCHI Donato Paolo – Anffas Abbiategrasso - Lombardia
- BEORCHIA Elena – Anffas Altro Friuli – Friuli Venezia Giulia
- SCHIAVON Davide - Anffas Padova - Veneto

### COLLEGIO DEI SINDACI

- CAVAGNOLA Giuliana - Anffas Brescia - Lombardia
- NICOSIA Maurizio – Anffas Caltanissetta - Sicilia
- SEMBIANTE Piero – professionista consulente esterno



Auguriamo buon lavoro al riconfermato Presidente Roberto Speziale, al nostro Giandario Storace che farà parte della Giunta Esecutiva e a tutti i neoeletti componenti!



## Un nuovo Spazio Anffas per Sanremo

Una struttura innovativa, dotata dei più moderni sistemi di riscaldamento, corredata con una cucina Hi-Tech predisposta anche per l'utilizzo facilitato da parte di persone con disabilità

Marisa Ricca Ormea - Presidente di Anffas Onlus Sanremo

**D**opo anni di difficoltà e di lavorazione, sta per giungere finalmente a termine la realizzazione del nuovo Spazio Polivalente di Anffas Onlus Sanremo, presso la struttura ex-asilo Santa Marta, in Via Volta 65 a Sanremo. Sono quindi due le iniziative di Anffas nella Città dei Fiori che spiccano il volo nonostante il periodo difficile dell'emergenza sanitaria: dopo il successo delle due unità abitative *Dopo di Noi Sociale* che oggi accolgono con successo in residenzialità assistita 7 persone con disabilità, in pieno centro città (Corso Garibaldi), è ora il turno del trasferimento del Centro Diurno Anffas, storicamente locato presso i locali dell'Istituto Borea, che troverà a breve la sua nuova e definitiva sede in un edificio finalmente di proprietà della rete associativa Anffas.

Grazie all'intervento della Fondazione *Sempre Noi* che da molti decenni ha visto alcuni genitori e cittadini benemeriti sensibili al tema della disabilità, impegnati nella raccolta di fondi con la finalità della creazione di opere a supporto della residenzialità per persone disabili, è stato possibile finanziare queste due importanti start-up, che hanno visto e vedranno i supporti della Regione Liguria, dell'ASL1 Imperiese, del Distretto Socio-Sanitario 2 e del Comune di Sanremo, ma che hanno avuto bisogno inizialmente di ingenti fondi per il loro avviamento. Al completamento delle importanti opere di ristrutturazione co-finanziate da Anffas Sanremo e dalla proprietà Fondazione *Sempre con Noi*, Anffas si troverà quindi, come affittuaria, in una rete di supporti sinergici che alimenteranno ulteriori iniziative che vorranno essere messe in atto in futuro. I nuovi locali dell'ex-asilo Santa Marta, anch'essi centralissimi e raggiungibili a piedi



dal centro città, sono quindi una cornice perfetta per accogliere:

- **25 ospiti del Centro Diurno (in Convenzione con Asl1/Alisa),**
- **15 partecipanti alle attività pomeridiane del Labor-Art (in Convenzione con il Comune di Sanremo e Comuni limitrofi),**
- **interventi educativi per minori e bambini (in collaborazione con la Neuropsichiatria Infantile),**
- **interventi nella nuova Stanza Sensoriale (co-finanziata da Banca Carige),**
- **percorsi sportivi e occupazionali nell'area esterna in fase di allestimento con bancali rialzati per Orto Sinergico e Campetto non regolamentare per Paddle, Basket, Pallavolo e Calcetto (co-finanziato con fondi approvati PNRR).**

Il cantiere, ad oggi in fase di chiusura, inaugurato dal 2019, ha visto il prorogarsi delle ingenti opere efficientamento energetico a causa delle continue variazioni messe in atto per l'ottenimento dell'Eco-bonus e Superbonus 110%, nonché del bonus Eliminazione Barriere Architettoniche.

Infatti la grande disponibilità e sensibilità verso il progetto di aziende come G.S.I. di Treviso per il progetto termo-tecnico, Zilio Impianti Elettrici di Bassano del Grappa per il Fotovoltaico e Solare-Termico e Hera System di Imperia per gli infissi, a cui vanno

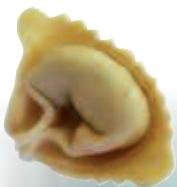
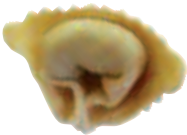


sentiti ringraziamenti, hanno permesso ad Anffas Sanremo, grazie alla modalità dello "sconto in fattura", di concedersi opere di efficientamento altrimenti insostenibili, ma hanno condizionato la chiusura dei lavori a numerosi procedimenti ancora in fase conclusiva. A tutto ciò si aggiungono i ringraziamenti a Uno-Energy per la ingente donazione della grande piattaforma elevatrice, a Porto Sole C.N.I.S. s.r.l. per la ingente donazione per opere non coperte da bonus, e a Lions Club Sanremo per alcune attrezzature a compendio della cucina.

A breve quindi, con marchio Anffas, potrà essere inaugurata per la città di Sanremo una struttura innovativa, dotata dei più moderni sistemi di riscaldamento con pareti radianti e ventilazione meccanica interna, nonché capace di una autonomia energetica (da fotovoltaico e solare-termico) fino a 27KW, corredata con una cucina Hi-Tech predisposta anche per l'utilizzo facilitato da parte di persone con disabilità (piastra induzione, forno computerizzato, abbattitore di temperatura etc...) che permetterà la gestione interna dei pasti ma anche la possibilità di utilizzi laboratoriali/occupazionali, e infine dotata di una Stanza Sensoriale e di Spazi Sportivi accessibili, a disposizione dei bisogni del territorio.

Un progetto 100% Anffas, naturale emanazione dei requisiti per la Qualità e l'Inclusione di persone con disabilità: uno spazio dal quale Anffas Sanremo potrà dialogare con forza con Istituzioni ed Enti e in cui potrà rappresentare e aggregare ancora di più famiglie e persone.





## Laboratori di cucina, tra valenza e piacere

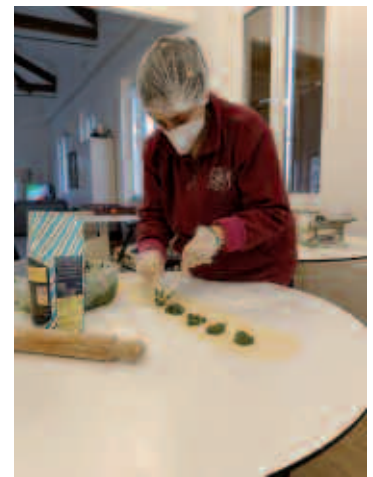
Impastare, mescolare, anche fare semplicemente i buchi con un dito per la focaccia, è utile per il risultato finale ed i complimenti, se meritati, sono per tutti

di Egle Folgori Barghini – Presidente Anffas Tigullio Est

**P**izzette, focaccine, piadine, *cuculli* o frittelline di ceci, torta di mele, torta con le noci, tiramisù e specialità di altre Regioni: queste sono alcune, fra le tante delizie uscite dal laboratorio di cucina delle persone con disabilità che frequentano il nostro Centro Semiresidenziale.

Iniziato vari anni fa, il laboratorio coinvolge un gruppo di ragazzi che si avvicinano ai fornelli rigorosamente con cappello da cuoco, grembiuli monouso, guanti e mascherina. Per i primi anni abbiamo avuto il privilegio di vantare un insegnante con i fiocchi, un cuoco che rubava tempo alla sua attività per godersi il piacere di passare del tempo in allegria con gli entusiasti allievi. Confesso che questo clima goliardico talvolta sfociava in lanci di farina, “spiacccamenti” di impasti vari, insomma si andava un po’ fuori dagli schemi, ma signori miei, che divertimento! Poi il nostro amico si è trasferito ed abbiamo ripiegato sugli educatori più portati all’arte culinaria, chissà perché quasi tutti maschi... Un argomento su cui riflettere; la donna regina della casa, da sempre nell’immaginario comune vicino ai fornelli, con il suo grembiulone, con in mano un mattarello, armata di presine da forno... sta perdendo terreno? Non dico che non ci sia più, però gli uomini lentamente prendono campo e chissà come andrà a finire!

E’ nel Residenziale, però, che l’arte culinaria si espande e raggiunge ancora più succulenti



risultati. Lì non ci sono limiti, basta che ad uno venga la voglia di qualcosa più inusuale del solito menù settimanale, che subito si prende la palla al balzo e ci si organizza per inserire tale delizia nell’attività di cucina. Una operatrice ha un orto generoso che ci può fornire verdure idonee? Allora, vai con i pansoti!

Si hanno patate? Perché non fare una appetitosa “Baciocca” su collaudata ricetta dell’Appennino Emiliano? E così via, utilizzando frutta per squisite macedonie, marmellate per burrose crostate, semplice farina per profumati e croccanti biscotti. In questa struttura si può dire che *l’outfit* è diverso: i cappelli da cuoco lasciano il posto alle retine, non mancano però i doverosi guanti monouso. Invece del piano di lavoro della cucina industriale che si trova nel semiresidenziale, vengono utilizzati (adeguatamente predisposti) tavoli singoli per ogni lavorante, il clima è più rilassato e professionale.

Il risultato finale ha duplice valenza: tutti i cuochi sono soddisfatti, ognuno ha un compito adeguato alle proprie capacità e preferenze, non c’è limitazione per la *performance*: impastare, mescolare, anche fare semplicemente i buchi con un dito per la focaccia, è utile per il risultato finale ed i complimenti, se meritati, sono per tutti.

L’altra valenza è l’indubbio piacere che ne ricaviamo noi, che abbiamo bellamente continuato il nostro comune lavoro, quando vediamo arrivare al nostro piano vassoi pieni di stuzzicanti, consolatorie ed inaspettate delizie.

E’ sicuramente un risultato che ci sentiamo di avallare ed un’attività che sponsorizziamo con interessato piacere e vigore! Si può ogni tanto approfittare di qualche occasione? Io credo sarebbe un delitto non farlo.

Gnam, che bontà! Evviva i laboratori di cucina!!





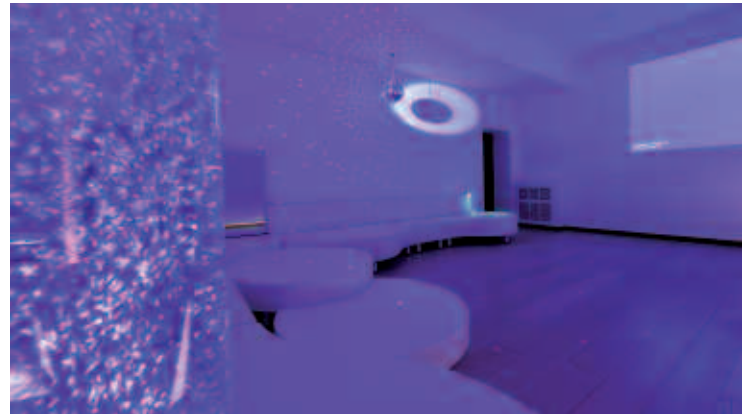
# Snoezelen - la stanza multisensoriale

Un ambiente dove gli ospiti si sentono al sicuro e dove si creano e ricreano emozioni che favoriscono il benessere e la familiarità con lo spazio

Mariateresa Fiorentino – Presidente Anffas Savona Aps

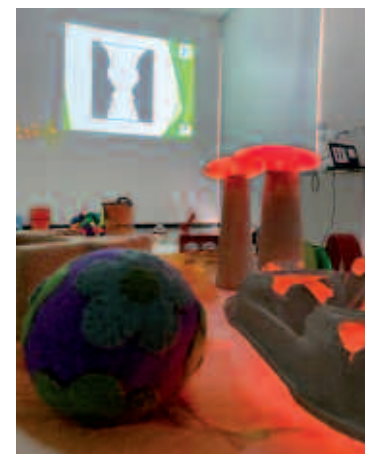
**A**nffas Savona nasce nel 1963 e opera per costruire un mondo in cui le persone con disabilità intellettive, disturbi del neuro sviluppo e le loro famiglie possano vedere rispettati i propri diritti. Per promuovere l'autodeterminazione, nei locali di nostra proprietà in via Sormano 20/22r è stata ristrutturata ed allestita una stanza multisensoriale "Snoezelen".

La Snoezelen è una terapia originariamente fondata in Olanda nel 1970 per le persone con disabilità cognitive e di sviluppo, che consiste nell'offrire un'esperienza multisensoriale o ipersensoriale all'interno di un ambiente controllato chiamato, appunto, Stanza Snoezelen, adattando semplicemente l'illuminazione, l'atmosfera, i suoni e la consistenza tattile ai bisogni specifici dell'utente. È costruita per stimolare tutti i sensi attraverso un mix di arredamento e tecnologia. Una vera e propria cascata di effetti di luce, colori, suoni, musica e profumi che avvolgerà il paziente: luci a LED, colonne d'acqua, impianti audio, proiettori, diffusori di essenze, oltre ad arredi e protezioni morbide. La Snoezelen Room è adatta a diverse età e disabilità. Le attività che si possono intraprendere favoriscono il miglioramento delle motivazioni, della concentra-



zione e della coordinazione, aiutando l'adulto e il bambino disabile a conoscere l'ambiente e ad interagire con esso, senza alcuno stress. Rappresenta un nuovo concetto di relax e riposo multisensoriale progettato per una maggiore armonia tra mente e corpo. Aromaterapia, suoni morbidi ed effetti luminosi conducono infatti ad una rigenerazione profonda e un rilassamento totale, fisico e mentale.

La Snoezelen room è un ambiente dove gli ospiti si sentono al sicuro e dove si creano e ricreano, durante la permanenza, emozioni che favoriscono il benessere e la familiarità con lo spazio. In una Stanza Snoezelen è l'operatore che decide in ogni momento a quali

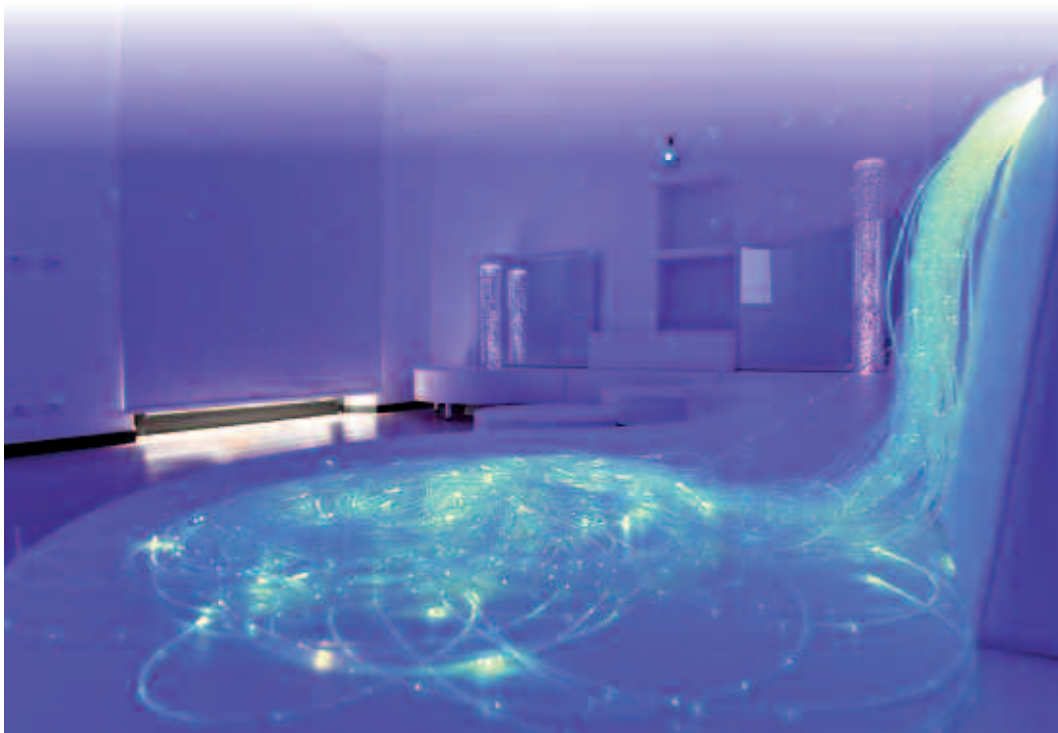


stimoli vuole sottoporre l'utente per una stimolazione sensoriale efficace; è un utilissimo strumento a sostegno della terapia.

Per concludere:

- **aumenta la capacità di riportarsi autonomamente alla calma,**
- **riduce i comportamenti violenti ed autolesionisti,**
- **aumenta la concentrazione sulle attività,**
- **aumenta l'autodeterminazione, la possibilità di prendere iniziative e compiere scelte individuali**
- **porta ad un maggior equilibrio tra attività e stato di calma/riassamento.**

Nelle persone con autismo il metodo Snoezelen riduce i sentimenti di angoscia e i comportamenti aggressivi, favorisce la calma, il rilassamento e la fiducia nell'ambiente. È indispensabile che i servizi professionali vengano offerti attraverso operatori qualificati con certificazione ISNA/MSE. La stanza viene messa a disposizione di tutte le persone con bisogni speciali a titolo gratuito. ■





# Progetto Appartamento didattico

## Percorsi di vita verso l'autonomia personale e abitativa

Patrizia Turi – Psicologa Anffas Villa Gimelli

*Con l'inaugurazione di lunedì 7 novembre, l'Associazione Anffas Villa Gimelli ha iniziato un nuovo percorso di accompagnamento all'inclusione e all'autonomia per giovani e adulti con disabilità, grazie al Progetto "Appartamento Didattico". Presenti all'evento diverse autorità regionali e locali, che sono state determinanti per il successo di questo ambizioso progetto, tra le quali ricordiamo l'Assessore Regionale con delega alle politiche socio-sanitarie e al terzo settore Giacomo Raoul Giampedrone, il Vicesindaco di Santa Margherita Ligure Emanuele Cozzio con l'Assessore Beatrice Tassara, il Vicesindaco di Rapallo Pier Giorgio Brigati, il Sindaco di Portofino Matteo Viacava, il Direttore del Distretto Sociosanitario n. 14 Maria Grazia Costa, i rappresentanti di ASL4 Maria Elena Secchi e Daniela Mortello, oltre ad Antonio Cucco Presidente Fish Liguria e a tanti altri amici.*



**G**razie alle buone prassi psicoeducative maturate in questi anni riguardanti gli obiettivi di autonomia, socializzazione ed inclusione sociale, con il Progetto "Appartamento Didattico" l'Associazione Anffas Villa Gimelli di Rapallo intende ulteriormente sviluppare competenze personali e relazionali, attraverso percorsi di vita volti a migliorare l'autonomia personale e abitativa delle persone con disabilità, in una abitazione diversa da quella della famiglia di origine. L'iniziativa si inserisce all'interno del Progetto Autonomie e Autodeterminazione (interventi territoriali ex L162/98), nella nuova Convenzione tra Distretto socio-sanitario n.14, ATS 52, ATS 53, Asl4 e Associazione Anffas Villa Gimelli di Rapallo.

### RISORSE STRUTTURALI

L'appartamento, di proprietà dei Pii Istituti e messo a disposizione di Anffas attraverso un contratto di comodato gratuito firmato con il Comune di Santa Margherita, ubicato in zona residenziale a Santa, riprodurrà le condizioni abitative e relazionali della "casa familiare". È composto da un locale per soggiorno e cucina, due camere da letto e due servizi igienici. Anffas ha provveduto ad attuare migliorie dell'appartamento, tinteggiatura, verifiche dell'impianto elettrico e per la TV, e integrazioni nell'arredamento.

### OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto intende offrire a giovani e adulti con disabilità uno spazio ed un tempo per:

- sperimentare autonomia personale ed abitativa in un contesto diverso da quello familiare,
  - esprimere desideri e aspettative e autodeterminazione,
  - sviluppare competenze personali e relazionali,
  - socializzare con un gruppo di coetanei, prevenendo l'isolamento sociale e favorendo nuovi legami al di là della cerchia familiare.
- L'esperienza aiuterà i genitori a vedere i figli come adulti e ad abituarsi al loro futuro distacco dalla famiglia.

### DESTINATARI

L'appartamento potrà ospitare gruppi fino al massimo di cinque persone, con uno o due educatori di riferimento, a seconda dei partecipanti. Saranno coinvolti minori, giovani ed adulti con disabilità medio-lievi, segnalati dal Distretto sociosanitario n.14 e dai due ATS 52 e 53.

### ATTIVITÀ

Le attività laboratoriali si diversificheranno in base alle preferenze dei partecipanti. Saranno proposte:

- Attività di Laboratorio di cucina: condivisione e ricerca di semplici ricette, preparazione della lista della spesa, acquisto al supermercato, conoscenza utensili cucina, preparazione di semplici piatti.
- Attività domestiche: apparecchiare/sparecchiare tavola, lavare stoviglie, riordino e pulizia dell'appartamento, raccolta differenziata.



- Laboratori di attività espressive, manuali e pittoriche.

### ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE.

Attività di socializzazione con condivisione di compleanni e festività.

Si cercherà di promuovere la rete con il terzo settore locale per ampliare le opportunità di inclusione sociale dei partecipanti.

### RISORSE UMANE

Oltre agli Educatori Anffas che già si occupano degli interventi educativi del Progetto Autonomie e Autodeterminazione, una psicologa referente svolgerà attività di supervisione degli educatori, colloqui di monitoraggio dei partecipanti, contatti con le famiglie e con i servizi territoriali.

Il Comune di Rapallo fornirà un servizio di assistenza domiciliare per n.5 ore a settimana per affiancare i partecipanti in attività di riordino e pulizia dell'appartamento. ■





## Una estate da Favola nel Tigullio!

Uscite e camminate hanno permesso di incontrare persone già conosciute dai nostri ragazzi e ragazze, ma hanno anche consentito di instaurare nuove amicizie

Roberta Minutillo – Coordinatrice servizi socioriabilitativi

**D**urante i mesi estivi di giugno, luglio e agosto, favoriti dalle ottime condizioni climatiche, abbiamo intrapreso diverse uscite nella favolosa cornice del Golfo del Tigullio. Accompagnata a turno da tre ragazze/i del servizio socioriabilitativo, per diverse mattine a settimana ci siamo recati nelle varie località turistiche sul territorio per godere di splendide passeggiate, visite al mercatino rionale, colazioni e aperitivi nelle loca-



lità più "in" della Liguria come Portofino, Paraggi, Santa Margherita Ligure.

Queste esperienze sul territorio hanno permesso di incontrare persone già conosciute dai nostri ragazzi e ragazze, che non si incontravano da tempo (anche a causa delle restrizioni per Covid), ma hanno anche consentito di instaurare nuove amicizie con persone "speciali" come il sig. Umberto in arte "Emmanuel", titolare del locale "Le Palme" di Santa Margherita Ligure, cantante di Karaoke e amante di brani di Domenico Modugno. Non si può spiegare l'entusiasmo apparso negli occhi delle nostre ragazze e dei ragazzi, fans della musica italiana degli anni 70/80!

Da un punto di vista più tecnico, non è da sottovalutare la valenza Pedagogica e Riabilitativa racchiusa in tali esperienze apparentemente "minimali"; in una camminata si può rilevare lo stato dell'equilibrio (statico o dinamico), la deambulazione e la variazione della stessa. Si può notare la gestualità più o meno stereotipata o inadeguata, la modulazione del tono muscolare, la coordinazione oculo-manuale anche nel semplice gesto di sollevare una tazzina di caffè.



Rilevante anche l'aspetto Cognitivo mirato alla comprensione delle informazioni fornite sulle località raggiunte, la loro storia, la memoria a distanza di tempo di ciò che si è visto, il mantenimento della attenzione.

Naturalmente il lavoro di relazione diventa fondamentale nel verificare il livello di partecipazione all'attività esterna...occorre chiedersi... c'è del divertimento? Quale è il livello di coinvolgimento? La persona coopera con i compagni? Queste sono solo alcune delle considerazioni degne di riflessione.

Come afferma il Prof. Giandomenico Montinari (Psichiatra e Direttore della scuola di Specializzazione di Psicopatologia e Psicoterapia in Genova) nel suo testo "Luoghi comuni e comunità":  
**«Quando il lavoro è fatto con convinzione e professionalità i risultati possono essere straordinari.**

**Si ottiene il miracolo di tirar fuori dalle persone il loro lato complementare nascosto con lo scopo ultimo di stimolare l'io a funzionare meglio e in modo autentico cercando di superare la frammentazione dell'io stesso.**

**Le persone sono sensibilissime alla presenza di queste modalità e all'atmosfera che le circonda e avvertono immediatamente se una certa attività viene loro proposta sul "serio" o per finta. E lo apprezzano molto perché si sentono finalmente capite ed aiutate! E migliorano sensibilmente».**





# Fondazione Zavattaro: una bella realtà

## Il contributo è stato assegnato tramite il Rotary Club Rapallo Tigullio

Roberta Pizzorno – OSS



**A**nche quest'anno il Rotary Club Rapallo Tigullio ha invitato l'Anffas Villa Gimelli per ritirare un contributo dato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Mario e Lina Zavattaro a sostegno della benemerita attività svolta dall'Associazione. La consegna si è tenuta nella sala Ghio-Schiffini della Società Economica a Chiavari.

Ho accompagnato i nostri Fabio e Lucia alla cerimonia. La sala era affollata, con seduti in prima fila i ragazzi vincitori della borsa di studio.

Dopo l'esecuzione degli inni nazionali italiano ed inglese, che abbiamo ascoltato in piedi, ci siamo seduti per assistere alla manifestazione. Al momento della nostra premiazione Fabio ha voluto anche la foto con l'Assessore del comune di Chiavari! Purtroppo, a causa delle limitazioni covid, non è stato possibile per il Rotary offrirvi il consueto rinfresco.

La merenda l'abbiamo comunque fatta dopo la cerimonia, gustando della buonissima focaccia mentre passeggiavamo nel "caruggio" di Chiavari guardando i bei negozi del centro!

**A**metà anni '60, il Rotary Club Rapallo Tigullio, come attività verso i giovani, aveva lanciato il programma 'Premi Giovani Maggio - Piccolo I.A.R.D.' (Individuazione Aiuto Ragazzi Dotati): ogni anno venivano premiati

con borse di studio i ragazzi, di famiglie con reddito non elevato, che avessero ottenuti ottimi risultati al termine del primo anno di scuola superiore. Se meritato con continuità, l'aiuto veniva esteso a tutto il percorso scolastico. L'ing. Mario Zavattaro e la moglie, Lina Mansuino, erano particolarmente coinvolti ed orgogliosi dell'attività.

A fine 84' diventano efficaci le volontà testamentarie dei coniugi Zavattaro, che destinano un lascito importante alla creazione di una Fondazione che porti il loro nome, affiancato a quello del Rotary, proprio per attuare il programma 'Piccolo I.A.R.D.'

Sotto la guida dell'avv. Pietro Matteini prima ('85 – 2000), e del dott. Campodonico poi (2001-'16), la Fondazione ha operato egregiamente, riuscendo a distribuire più di 800 tra borse e contributi, per un ammontare di più di 600.000 €.

Oggi la Fondazione segue i borsisti nelle delicate età tra i 15 ed i 25 anni e costituisce un importante riferimento con cui, nel caso, si possano aprire e confrontare su qualunque tema, anche nei momenti più difficili del loro sviluppo psico – caratteriale. Al di là ed in parallelo a famiglia, scuola ed amici. Da tanti anni siamo vicini ad Anffas, anche nel ricordo del compianto Avv. Matteini.

(Gian Mauro Ferrua – Rotary)





# Nel magico bosco di Carnevale

A carnevale ogni scherzo vale, e qui a Villa Gimelli siamo pronti a festeggiare!

Sara Senarega, Nadia Traversaro e Franca Bertolotto

**L**avori fervono per allestire una bella festa, e costruire i costumi.

Ci si organizza in ampio anticipo perché le idee sono tante e per realizzarle ci vuole tempo, per questo abbiamo dato vita ad uno spazio creativo, dove ospiti ed operatori collaborano con impegno ed inventiva. I ragazzi sono incoraggiati ad usare la fantasia per sviluppare nuove abilità, in modo semplice e divertente.

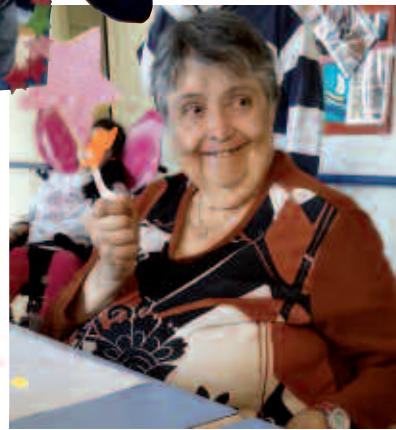
Il tema di questo anno è il "Bosco magico", dove si aggirano fate e folletti con grandi ali luccicanti, bacchette magiche, coroncine, ciondoli e buffi cappellini a punta.

Grazie alla collega Leslie, abbiamo ricevuto in regalo una pentolaccia a tema, all'interno della quale c'erano coriandoli, stelle filanti, ma anche tanti dolci!

Inoltre, insieme ai ragazzi abbiamo abbellito una cornice che successivamente è stata utilizzata durante la festa per scattare diverse foto con i festeggiati.

La moda dei selfie ci ha contagiati e i tanti scatti diventeranno bellissimi ricordi, che ogni anno riempiranno l'album della comunità.

A Villa si crea, ci si diverte, e si ride anche tanto! ■





# San Michele e la pittura

La pittura è un'occasione per incontrare il benessere. Promuove lo "stare insieme" e sostiene gli utenti nel cammino verso la massima autonomia e stima di sé

Sara Sartor – Oss

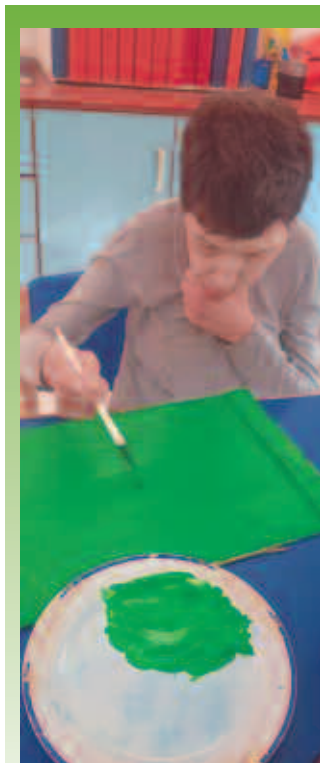
**D**ipingere può rivelarsi una grande occasione di espressione per tutti. In alcuni casi, come ad esempio in presenza di disabilità, l'arte può diventare una vera e propria terapia per l'anima, oltre che uno strumento di comunicazione. Per fare arte non serve la manualità, spesso il timore di avvicinare una persona con poca manualità all' arte nasce dall'idea che un dipinto, un disegno, uno schizzo debbano necessariamente rispecchiare i canoni estetici e visivi del bello, del proporzionato, del realistico. La vera arte, invece, si discosta totalmente da qualsiasi archetipo per ridefinire in ogni singola opera il concetto stesso di arte, partendo da questa teoria, tutto può diventare arte, anche uno schizzo apparentemente senza senso agli occhi di chi guarda con superficialità. Non si tratta quindi di incoraggiare le persone con disabilità a diventare dei ritrattisti provetti, piuttosto di aiutarli ad esprimere la loro interiorità e a sviluppare la personalità attraverso l'arte. E' proprio con questo intento e desiderio che da qualche mese abbiamo iniziato a speri-

mentare la pittura con i "nostri ragazzi" di S. Michele. Solitamente ci dedichiamo a questa attività al pomeriggio dopo la merenda, quando abbiamo un po' di tempo libero a disposizione. Uniamo i tavoli in salone, prepariamo pennelli, colori, tele e con una musica rilassante in sottofondo iniziamo a dare spazio e vita alla nostra fantasia. C'è chi dipinge con il pennello e sembra davvero un pittore provetto, chi mescola e prepara i colori, chi usa la tecnica della spugnatura e chi semplicemente si diverte guardando incuriosito cosa combiniamo! Alla fine dell'attività lasciamo asciugare i dipinti e li appendiamo alla parete in modo che tutti li possano vedere. La pittura è un'occasione, dunque, per incontrare il benessere. Promuove lo "stare insieme" e sostiene gli utenti nel cammino verso la massima autonomia e stima di sé. E' molto importante la sensazione di soddisfazione per l'opera prodotta ed è altrettanto fondamentale il senso di rilassamento



che l'opera artistica è capace di produrre.

Chissà...magari un giorno non troppo lontano riusciremo ad allestire una piccola mostra con i nostri lavori e inviteremo tutti gli amici e parenti dell'Anffas Villa Gimelli... ■





# Insieme si può... fare ginnastica!

## Progetto Anffas Villa Gimelli e ASD Ben-Essere

Davide **Adornato** – Istruttore di Scienze Motorie

**L**a Ben-Essere ASD APS è un'Associazione Sportiva Dilettantistica affiliata all'Ente di Promozione Sportiva USAI e iscritta al registro CONI con n. 186947.

È anche Società del Terzo Settore, iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo settore - RUNTS.

Si è costituita a Chiavari il 14 dicembre 2010 e ha sede legale in Rapallo (GE).

È specializzata nello svolgimento dell'Attività Fisica Adattata, e la sua attività si svolge principalmente nel territorio dell'ASL4 Chiavarese, con la quale ha stipulato, fin dall'inizio del progetto, un accordo di collaborazione. Gli insegnanti sono Laureati in Scienze Motorie, per la maggior parte con Laurea Magistrale in Attività motoria preventiva e adattata.

L'attività svolta è indirizzata soprattutto alla prevenzione primaria e terziaria di patologie muscolo-scheletriche e dismetaboliche con attività di tipo posturale e aerobiche e di sostegno alle persone fragili e disabili.

La collaborazione tra la Ben-Essere ASD APS (Ben-Essere) e l'ANFFAS Villa Gimelli ONLUS ((Villa Gimelli) è cominciata ai primi del 2021 e, operativamente, a luglio dello stesso anno. Essa si è resa possibile grazie al finanziamento ottenuto dalla Ben-Essere partecipando al progetto "Insieme si può", grazie all'Accordo di Programma tra Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e Regione Liguria.

Successivamente è proseguita, ed è ancora in atto, grazie al finanziamento ottenuto dalla Ben-Essere che ha partecipato con la propria azione, Fragili... ma insieme forti!, al proget-



to "La Staffetta", indicato dalla DGR 895/2021. In prospettiva si prevede che essa possa continuare grazie ai fondi che si renderanno disponibili con la prosecuzione del progetto "Insieme si può" indicato dalla DGR 785/2022 e attualmente in fase di progettazione.

I destinatari sono le persone fragili, ospiti delle R.S.A. e i disabili fisici, psichici e sensoriali appartenenti o meno alle comunità terapeutiche.

Gli interventi sono legati al tentativo di migliorare la qualità della vita mantenendo le abilità presenti o rallentando la progressione della disabilità e contestualmente contrastare l'isolamento, elemento di grave impatto psicosociale sulla sfera della persona. Vengono

per questo utilizzati gli spazi nelle strutture (spazi esterni e interni di RSA e altre associazioni). Le sedute sono sempre guidate da un Istruttore Laureato in Scienze Motorie.

**Obiettivi**

Sono stati maggiormente mirati a:

Stimolare la socializzazione e la partecipazione (quindi il movimento), promuovendo la consapevolezza delle proprie potenzialità per provare a ridurre le condizioni di oggettiva marginalità e svantaggio sociale.

Favorire lo svolgimento di Attività Fisica per le persone disabili provando a raggiungere alcuni obiettivi generali già previsti nel protocollo "AFA mal di schiena".

Le sedute dell'attività rivolta a gruppi di





persone disabili (con gruppi possibilmente omogenei) consistono in attività fisica, principalmente di gruppo, da svolgere all'aperto e/o al chiuso in base alle condizioni climatiche, della durata di circa 1 ora ciascuna, legate all'esperienza di gioco, ballo, movimento, e vita di gruppo.

Osservazioni sui partecipanti

Sin dall'inizio si è cercato di instaurare un rapporto di fiducia reciproca con i vari gruppi di ragazzi, e cioè che la figura dell'istruttore venisse vista non come un esaminatore, bensì come un compagno di giochi, sempre nel rispetto dei ruoli.

Si può affermare che fin dalle prime lezioni c'è stata grande partecipazione e impegno da parte degli utenti che, con il passare delle lezioni, hanno mostrato un interesse e partecipazione sempre maggiore a ciò che veniva proposto, raggiungendo evidenti miglioramenti sia dal punto di vista fisico che di attenzione e coinvolgimento.

Si è sicuramente creato un rapporto di "amicizia" in cui spesso, al termine dell'ora di lavoro, veniva chiesto quando si sarebbe svolto il successivo incontro, sintomo di coinvolgimento e di piacere dell'attività svolta.

Anche le persone con più difficoltà hanno evidenziato notevoli miglioramenti: alcuni di

loro, inizialmente poco attenti o non partecipanti attivamente agli incontri, in seguito si sono ritrovati piacevolmente coinvolti negli esercizi e nei giochi. Spesso alcuni chiedevano appositamente, e con piacevole insistenza, di ripetere alcuni giochi che erano rimasti in loro favorevolmente impressi nelle precedenti sedute.

Come esempio di coinvolgimento attivo dei partecipanti si ricorda, ad esempio, il gioco della scherma con dei tubi di gomma: inizialmente la figura dell'istruttore era in primo piano per tutti gli esercizi ma, con il passare delle lezioni, i soggetti eseguivano il gioco da soli. L'istruttore da partecipante era diventato l'arbitro: la partecipazione e il piacere da parte dei ragazzi nell'eseguire tale attività veniva svolta senza la paura di esser giudicati dalla figura esterna (l'istruttore).

Resoconto del progetto

Il corso è partito giovedì 15/07/2021 ed è proseguito regolarmente per tutti i giovedì a seguire.

Gli istruttori Davide Adornato, Lando Ganzarolli e Giovanni Piastra hanno svolto l'attività prevista nel periodo estivo con 3 gruppi presso Villa Gimelli e la Casa di San Michele Arcangelo.

Da ottobre 2021 i corsi sono poi proseguiti

nella giornata di lunedì.

### CONCLUSIONI

Dal punto di vista dell'istruttore, questa iniziativa è stata vissuta in maniera favorevole e costruttiva, sia per l'incarico svolto in sé, che forma la conoscenza e le attitudini al lavoro in situazioni diverse dalla quotidianità, sia come soddisfazione nel vedere persone meno fortunate che aspettano il giorno della ginnastica per potersi muovere e svolgere un'attività diversa dai loro standard.

Questo ci rende molto orgogliosi del nostro lavoro, dove con poco possiamo regalare felicità e sorrisi a dei ragazzi che ne hanno bisogno.

Inoltre, la continuità del progetto porta noi istruttori ad affezionarci agli utenti e a trasmettergli anche i nostri sentimenti, che loro percepiscono e quindi si sentono accettati e coinvolti anche negli esercizi più banali.

Terminiamo affermando che la soddisfazione più grande per un istruttore è vedere i ragazzi della struttura, anche se di poco, migliorare le proprie capacità atletiche, la mobilità e la partecipazione, ma soprattutto percepire la felicità attraverso un sorriso o una battuta, vedendoli svolgere gli esercizi veramente come dei "giochi". ■

## Un sabato con gli amici

Carlotta Zerega

**H**o avuto il privilegio di crescere insieme ai Ragazzi dell'Anffas.

Insieme abbiamo spento le candeline, ballato le hit (più o meno) del momento, mangiato il panettone, aperto regali, colpito la pentolaccia, ascoltato – tante volte – le canzoni dello Zecchino d'Oro, tifato per la squadra del cuore.

Ci siamo abbracciati; ci siamo mascherati (Gigi "il croupier", è passato alla storia); ci siamo presi in giro; ci siamo video-chiamati; ci siamo commossi.

Mi hanno insegnato a comprendere, ascoltare ed accettare. Con discrezione e delicatezza, mi hanno sempre coccolato, dandomi l'illusione di essere io a coccolare loro. Insomma, come tanti fratelli e sorelle, mi hanno cresciuta.

Il mio desiderio (e quello di mio marito) sarebbe quello di non negare a nostra figlia Bianca il privilegio di trascorrere del tempo con i Ragazzi, in modo che anche lei possa crescere "scortata" dall'affetto dei suoi tanti "zie" e "zii".

Ringrazio, pertanto, tutti coloro che hanno reso possibile presentare Bianca ai Ragazzi e trascorrere con tutti loro un pomeriggio in spensierata allegria.

Ringrazio in particolare gli operatori che, con tanto spirito di iniziativa ed eccezionale disponibilità, mi hanno aiutata ad organizzare, proprio come in passato, una effervescente merenda a ritmo di musica. Alla prossima! ■





## Il laboratorio con il Naso Lungo

I nostri ragazzi hanno partecipato alla realizzazione delle scenografie dello spettacolo teatrale realizzato dalla Compagnia Artemis Levante

Sara Senarega e Marta Vacca

**I**ntorno alla metà di aprile, riceviamo una proposta molto interessante e particolare a Villa Gimelli!

La compagnia teatrale rapallese Artemis Levante ci chiede di far partecipare i ragazzi che risiedono in struttura alla realizzazione delle scenografie per lo spettacolo di fine anno dei propri piccoli alunni, che racconterà la storia di Pinocchio!

Artemis è una associazione culturale che nasce a Rapallo nel 2013, con lo scopo di promuovere attività legate al mondo del teatro; sino ad oggi ha prodotto diversi spettacoli per bambini e ragazzi di varie scuole.

Dopo una serie di colloqui ci rendiamo conto dell'enorme impegno che comporterà questa collaborazione, ma anche delle grandi soddisfazioni che indubbiamente riceveranno i nostri ragazzi. Concentrarsi su questo obiettivo sarà fonte di nuovi stimoli, e la forza sarà collaborare tutti insieme con entusiasmo!

Determinati decidiamo così di raccogliere la sfida, consapevoli della potenzialità della nostra struttura. Disegno, arte, pittura e teatro sono mezzi importanti per la persona, attraverso i quali potersi esprimere in totale libertà: una concreta opportunità di crescita personale. Ad esempio, tramite l'utilizzo di diversi materiali e tecniche pittoriche, si può favorire la conoscenza di sé stessi e delle proprie potenzialità; ogni ospite della comunità è intervenuto in base alle sue capacità, esprimendo al massimo il suo potenziale.

Inoltre, creare elaborati di gruppo rende possi-



bile l'integrazione di tutte le risorse di cui ognuno dispone. L'arte terapia è ampiamente diffusa come riabilitazione e aiuta a migliorare le capacità relazionali, facilitando l'inserimento di gruppo.

L'utilizzo di materiali pittorici, e tutte le forme d'arte come la musica e il teatro, consentono benessere sia fisico che psichico; quindi, l'esecuzione artistica può aiutare a rilassarsi e a creare un ambiente tranquillo.

Tutti hanno partecipato attivamente alla realizzazione della grande scenografia; si è trattato infatti di costruire diversi elementi, che sono serviti alla compagnia teatrale per mettere in scena i vari atti della recita sul nostro burattino di legno: gran parte del materiale utilizzato è di recupero, per ridurre al minimo i costi di realizzazione ed evitare sprechi, così abbiamo cercato tanti scatoloni,



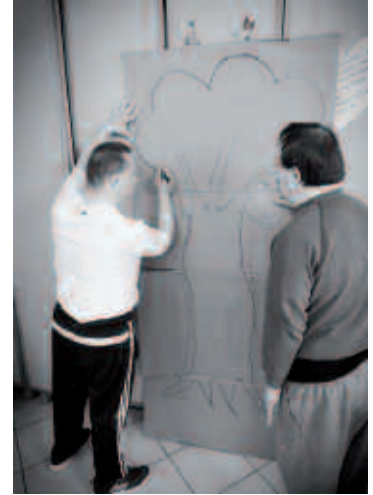


matite, colori acrilici, e ci siamo messi all'opera. Da queste scatole abbiamo ritagliato tutte le forme che ci sarebbero servite: alberi alti un metro e trenta, con chiome verdi brillanti sulle quali abbiamo applicato grandi fiori e farfalle colorate, per dare un effetto tridimensionale. Ogni atto dello spettacolo ha richiesto scenografie di vario tipo: nuvole blu con diverse sfumature per il cielo, onde del mare con alcuni pesci applicati, una testiera del letto color legno, con pomelli rotondi alle sue estremità. Il lavoro più complesso però, è stata la costruzione di una balena alta due metri, con

la bocca spalancata e grandi denti, in grado di contenere la sagoma di un bambino.

Il laboratorio della falegnameria ha contribuito alla grande realizzando i supporti per tutti i pezzi. Difficile descrivere lo stupore dei ragazzi nel vedere il lavoro finito! L'impegno, la partecipazione e il senso di responsabilità nell'eseguire i compiti a loro affidati, è stato davvero ammirevole. Per i ragazzi è stata una attività importante e gratificante che li ha ripagati del loro impegno.

Il giorno che tutti aspettavamo con trepidazione è giunto rapidamente, una piccola delegazione della nostra struttura è stata invitata ad assistere in prima fila allo spettacolo. I nostri scenografi hanno così ricevuto scroscianti applausi, e ottenuto non solo i complimenti, ma un gradito e meritato attestato di partecipazione. Sono saliti sul palco per raccontare la loro avventura e ricevere il calore del pubblico. L'emozione, inutile dirlo, era palpabile.



È stata un'esperienza che ha coinvolto tutta l'équipe e ha confermato ancora una volta che la collaborazione sinergica porta risultati ottimali. Con l'impegno e i dovuti sostegni nulla è impossibile e si possono raggiungere livelli di grande professionalità.



## La GRINTA è Donna !!!

Franca Bertolotto e Nadia Traversaro

**Perché festeggiare l'8 marzo? Nelle nostre comunità ci sono un sacco di buoni motivi.**

Il primo è perché Fabio fa alle donne *"tanti, tanti, tanti auguri perché è una gioia ridere con loro"*.

Il secondo è per stare insieme, attorno ad un tavolo, e fare una buona merenda.

Il terzo, ma non in ordine di importanza, è che questa è un'occasione per parlare e cercare di allargare i nostri orizzonti al di fuori del quotidiano.

Quest'anno abbiamo raccontato storie di donne che, con grinta e determinazione, hanno creduto nei propri ideali, lavorando per farli diventare realtà. Storie di persone che si sono impegnate duramente per raggiungere nuovi obiettivi, o superare i limiti imposti dalla disabilità.

Il risultato del nostro lavoro è stato un volantino con le immagini delle donne che ci hanno colpito, e che abbiamo ammirato.

Persone come **Julia Hill** (ambientalista e scrittrice), **Carola Rackete** (comandante di una nave soccorso), **Giusy Versace** (atleta paralimpica e politica), **Greta Thunberg** (attivista ambientalista), **Rita Levi Montalcini** (Premio Nobel per la medicina), **Bebe Vio** (campionessa mondiale di scherma)... ognuna con diversi percorsi e particolarità, ma accomunate dalla volontà di cambiare sé stesse e il mondo.

L'augurio che quest'anno parte dalle nostre comunità, per tutte le donne, è di riuscire a tirar fuori la grinta che ognuna ha in sé e di lavorare sodo per raggiungere i propri obiettivi, piccoli o grandi che siano. (P.s. vale anche per gli uomini!)





## I nostri pomeriggi con pittura e musica!

Tutto si crea con la fantasia, esprimendo quello che si sente nel profondo, senza schemi

Sara Senarega – Oss

**U**sare i colori in tutte le loro possibilità. Sentirne il profumo, toccarli con le mani, dipingere con svariate tecniche e strumenti: la pittura come catalizzatore di cose positive.

Scegliere un tema, preparare uno schizzo, per poi vederlo svilupparsi sulla tela diventa un momento piacevole di aggregazione.

La pittura rappresenta una parte importante per le persone poiché non è una semplice attività, ma un modo per divertirsi, esprimere sé stessi, con le proprie emozioni e i propri pensieri.

Disegnare allena l'intelligenza creativa, stimola l'immaginazione e consente ad ogni individuo di sviluppare il proprio potenziale.

**Usare le mani come mezzo per dipingere, è una delle tecniche utilizzate con i ragazzi.** La **pittura sensoriale** permette di essere liberi nell'espressione pittorica e il lavoro diventa fluido e piacevole. Tutto si crea con la fantasia, esprimendo quello che si sente nel profondo, senza schemi, perché questo modo di usare la pittura lascia scorrere le emozioni, creando un'atmosfera di armonia. Creare diventa un momento di gruppo e di svago, dove la musica completa l'atmosfera di festa.

Gli artisti della comunità, nel portare a termine queste realizzazioni, sviluppano un concreto senso di responsabilità. Si tratta di lavori di diverse





dimensioni e su differenti supporti, per la maggior parte tele, cartoni telati e legno; i temi ricorrenti sono il mare e il cielo. Arte principalmente non figurativa per poter utilizzare i colori e le sfumature in maggiore libertà artistica, sviluppando così l'autonomia fisica ed energetica. Il laboratorio di falegnameria ha completato l'opera, realizzando le cornici in legno per abbellire i quadri. ■



Oggi, i quadri decorati dai ragazzi si possono acquistare sul **SITO UFFICIALE ANFFAS!**

<https://www.e-anffas.net/anffas-onlus-villa-gimelli-di-rapallo/>



## Piantare un orto è credere nel domani

Franca Bertolotto - Oss

2022 è stato un anno ricco di entusiasmo e progetti: uno di questi era l'Orto. Perché fare un orto?

Per imparare con i Ragazzi a prenderci cura di qualcosa e vedere come la cura che dedichiamo agli altri ci torna indietro, in questo caso regalandoci colori e frutti.

Imparare a coltivare l'orto, inoltre, significa imparare a coltivare una piccola parte del nostro cibo.

Potremmo quasi azzardarci a dire che curare l'orto rappresenta curare una parte della nostra stessa indipendenza.

I ragazzi si sono impegnati tanto e con serietà, ma abbiamo dovuto fare i conti con due limiti: la grande siccità estiva e la nostra inesperienza (grande quasi quanto la siccità...).



Alla fine di questa verde avventura ci sono restate la voglia di riprovare, una maggiore consapevolezza e poche, coraggiose, piante grasse.

Un particolare ringraziamento a Pino che ci ha dato lo spazio e un grande aiuto.

Infine, a nome dei Ragazzi, grazie al signor Traversaro che ci ha fornito le piantine, confezionandole con sapienza ed attenzione.

Io non sarò qui a Villa Gimelli per l'orto del 2023 (Franca cambia lavoro, le auguriamo tante nuove soddisfazioni! – Ndr), ma aspetto le foto! ■





## Gli abbracci... quanto ci sono mancati!

*“Gli abbracci sono un posto perfetto in cui abitare” (anonimo)*

Gli Oss di San Michele

**È** proprio vero! Per i nostri ragazzi la comunità di San Michele è un po' come se fosse casa loro... e in una casa gli abbracci non dovrebbero mancare mai!

Il contatto fisico, assolutamente bandito in pandemia, è molto importante perché favorisce la produzione di ossitocina, l'ormone che contribuisce a generare serenità, condizione indispensabile per la felicità. L'ossitocina riduce la frequenza cardiaca, migliora la produzione sanguigna, abbassa il livello di cortisolo che segnala lo stress.

Se qualcuno di cui ci fidiamo ci stringe la mano o ci abbraccia, la nostra frequenza cardiaca rallenta, la pressione sanguigna si abbassa e gli ormoni dello stress diminuiscono.

Il contatto fisico è dunque un ottimo anti-stress, evidenze scientifiche dimostrano che migliora la salute psico-fisica.

Durante la Seconda guerra mondiale il dottor René Spitz, psicoanalista, osservò che molti bambini, purtroppo privati di un riferimento affettivo, si lasciarono morire nonostante avessero ricevuto nutrimento adeguato e cure igieniche, non potendo vivere senza un contatto che esprimesse affetto.

Quando veniamo accarezzati, le terminazioni nervose della pelle inviano messaggi al cervello che si traducono in sentimenti di sicurezza, felicità e serenità; tutto ciò ha quindi un risvolto importante per la nostra salute e per il benessere psico-fisico.

Il contatto fisico, oltre a stimolare la produzione di ossitocina, favorisce il sonno, aiuta le relazioni sociali, promuove benessere generale.



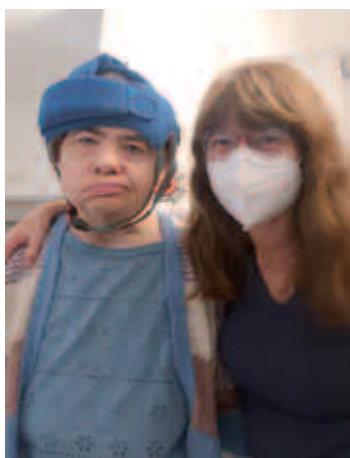
In questo mondo frenetico, colpito dalla pandemia, abbiamo quasi dimenticato le sensazioni di pace e tranquillità che ci dà un abbraccio, la spontaneità di donare questo gesto a una persona cara, gesto antico quanto l'umanità.

Per i nostri ragazzi, come per tutti noi, il semplice gesto di un abbraccio o di una carezza è fondamentale, il nostro lavoro non consiste solo in una serie di incombenze, ma tutti gli atti di cura sono integrati da un'attenzione particolare su ciascuno, secondo la sensibilità di ogni operatore e quella di ogni

ragazzo che, a sua volta, ciascuno a suo modo interagisce.

Un'interazione fatta di sensazioni e di emozioni trasmesse attraverso le parole, i gesti, i sorrisi, le carezze, il tono della voce con cui si comunica, instaurando, giorno dopo giorno, un legame affettivo che va al di là del semplice rapporto tra lavoratore e utente, che non è un mero oggetto da curare.

I sorrisi (anche dietro la FFP2), gli abbracci, le carezze, il tono di voce sono parte integrante e fondamentale della "cura". ■





# Il mondo è fatto a scale...

Si parla tanto di progresso, eppure il mondo continua ad essere fatto a scale

Franco Pezzolo – Oss

“**S**i avvisano i signori viaggiatori che l'ascensore del binario 2 è fuori servizio”. Questa frase pronunciata dagli altoparlanti della stazione ferroviaria di Santa Margherita Ligure è stata ripetuta con regolarità, per quindici giorni almeno. Ma perché non lo riparano, veniva da pensare. In un normale condominio, se si blocca l'ascensore gli inquilini fanno la rivoluzione e tempestano di telefonate l'amministratore affinché provveda al più presto, e giustamente direi. Ma quello che vale per un qualsiasi condominio evidentemente non vale per le stazioni ferroviarie, quindi una persona disabile, magari in carrozzina o semplicemente a ridotta mobilità, in quel periodo semplicemente non ha potuto accedere al binario e prendere un normalissimo treno, perlomeno senza essere aiutata da robusti accompagnatori a superare l'ostacolo rappresentato da ventiquattro ripidi scalini (li ho contattati).

Altro luogo, stessa incredibile situazione: si dà il caso che nella stazione ferroviaria di Genova Pegli il binario sia molto al di sotto del piano stradale e l'accesso possibile solo per mezzo di scalinate piuttosto lunghe e ripide (qui i gradini sono 23 al binario 1, ben 40 al binario 2); qui però gli ascensori funzionano bene, peccato che siano attivi solo dalle ore 6 del mattino alle ore 22 della sera. Ne consegue che la solita persona disabile, o a ridotta mobilità, che si ostina a prendere il treno per viaggiare, convinta dai messaggi televisivi e dall'o-



pinione corrente di essere in grado di fare qualunque cosa e comunque di essere una persona come tutti gli altri, ma soprattutto con gli stessi diritti di tutti gli altri, si ritrova praticamente sequestrata in stazione a Pegli se ci arriva intorno alle ore 22.15.

“Sarà pure prevista una soluzione”, mi sono detto, così ho chiesto alla signorina della biglietteria (di Santa Margherita, perché Pegli è una stazione semi-abbandonata e non c'è nessuno a cui chiedere). Mi è stato risposto che, se la famosa ed ostinata persona disabile o con problemi di mobilità prevede di scendere in stazione a Genova Pegli (o in qualunque altra stazione), deve informarsi con congruo

anticipo degli accessi disponibili e delle eventuali barriere architettoniche presenti e, se necessario, deve contattare un numero verde per richiedere una non meglio specificata assistenza...

Ma cambiamo scenario.

Rinomata e frequentatissima pizzeria sul lungomare di Rapallo. Una serata con una nostra amica in carrozzina diventa complicata, a causa dell'accesso impossibile ai servizi igienici: gradini altissimi senza l'ombra di una pedana e nessun altro accesso disponibile, porta troppo stretta per permettere il passaggio della carrozzina e per fortuna che la persona disabile in questione è in grado di fare qualche passo sorretta dagli accompagnatori. Stessa situazione in un'altra pizzeria a San Michele di Pagana, a poche centinaia di metri da uno dei nostri centri Anffas.

In conclusione: è bellissimo che vengano realizzati film e fiction televisive sulle imprese importanti che le persone disabili sono in grado di realizzare, ed è entusiasmante che i nostri atleti paralimpici vincano un sacco di medaglie e vengano celebrati come eroi e modelli da seguire, ma sarebbe altrettanto bello che una persona disabile che magari non è un atleta e non è mai stata intervistata da nessuno riesca almeno a compiere azioni normalissime e comuni a tutti, come prendere un treno senza dover pianificare il suo spostamento come se fosse un viaggio intercontinentale, oppure andare in pizzeria senza dover chiedere aiuto per andare in bagno.





## Rinnovata la Convenzione UEPE

La convenzione prevede la possibilità di ospitare fino a due soggetti che scelgono di svolgere attività non retribuita in favore della collettività presso enti pubblici o del Terzo Settore

Fabrizia Galli – Assistente Sociale

**Q**uest'anno l'Associazione ha rinnovato la convenzione con il Tribunale di Genova e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) per continuare ad ospitare i Lavori di Pubblica Utilità. La convenzione, della durata di cinque anni, prevede la possibilità di ospitare fino a due soggetti che scelgono di svolgere attività non retribuita in favore della collettività presso enti pubblici o del Terzo Settore, a seguito di un procedimento penale nei loro confronti.

La misura della Messa alla Prova stabilisce che l'UEPE rediga un "programma di trattamento", cercando di conciliare le esigenze di vita e lavorative delle persone imputate. Poi l'ente che ha dato la disponibilità ad accoglierle, concorda giorni, orari ed attività.

Nei cinque anni passati, si sono avvicinate presso di noi diverse persone che hanno dato il loro contributo affiancando i titolari nello svolgimento di servizi di carattere generale, assistenziale, educativo oppure amministrativo.

A seguito dell'emergenza Covid-19, abbiamo continuato ad accoglierle, anche se hanno potuto svolgere le loro attività prevalentemente all'esterno o, comunque, negli uffici, quindi non più a contatto con l'utenza.

Abbiamo tanti ricordi di coloro che sono passati da qui e spesso ci chiediamo come abbiano continuato la loro vita dopo questa esperienza. Per alcuni di loro è stato più facile che per altri, avendo già avuto contatti con il mondo della disabilità o delle persone cosiddette "fragili". Tutti, però, si sono messi in gioco, creando dei buoni rapporti con gli operatori e con gli ospiti, almeno fino a quando hanno potuto entrare nelle strutture.

Possiamo immaginare che, al termine di questa "esperienza", le loro vite siano ripartite più serenamente e, nel nostro piccolo, confidiamo di avere contribuito a lasciare un buon ricordo e la consapevolezza che fare volontariato possa essere formativo e gratificante per le persone e i loro caratteri.

Qui di seguito la testimonianza di una persona che ci ha affiancato in questo periodo di pandemia e che siamo contenti di ospitare anche sulla nostra rivista. ■



### QUANDO SEI LETTERALMENTE "MESSO ALLA PROVA" ...

I mesi a cavallo tra il 2021 e il 2022 sono stati per me molto particolari, perché ho dovuto affrontare un'esperienza "diversa" dalle solite aspettative quotidiane. La "messa alla prova".

Sicuramente non è stato facile, sia dal punto di vista lavorativo che familiare, riuscire ad "incastrare" tutti gli impegni giornalieri.

La mia scelta, al momento della convocazione, è stata l'Anffas Villa Gimelli, avendone sempre sentito parlare bene da persone che ne hanno dovuto usufruire.

L'accoglienza che ho avuto fin dal primo giorno è stata positiva, la Dott.ssa Galli assistente sociale, ha cercato fin da subito di mettermi a mio agio e mi ha fatto capire l'importanza dell'apporto che io avrei potuto dare.

Purtroppo, la pandemia non ha aiutato; la possibilità di stare a contatto con i ragazzi non c'è stata, ma nel mio piccolo spero di aver aiutato le persone che vi lavorano e aver svolto i compiti a me affidati nel migliore dei modi.

Sicuramente, quando ho saputo di dover svolgere lavori socialmente utili ero un po' spaventata, ma poi grazie alle persone che ho incontrato nella struttura sono riuscita ad affrontare tutto con più serenità e portando dentro di me un buon ricordo.

Devo ringraziare il presidente Storace, Francesco, la Dott.ssa Galli, Marina, il Dottor Brunetti, Marco e Pino. Vi saluto tutti, a presto! (speriamo fuori da qui – NdR)

A.



# OSS con formazione complementare

## Incertezze e nuove opportunità per questa figura professionale

Stefania **Carta**, Sabrina **Mazzucco**, **Roberta** Pizzorno, **Maria** Reggiani, **Nadia** Traversaro – OSS

**L'**operatore sociosanitario con formazione complementare in assistenza sanitaria nasce nella nostra regione con la Dgr 245/2021 della Regione Liguria, in riferimento all'accordo Stato/Regioni del 16/01/2003 e ai successivi provvedimenti nazionali e regionali.

La stessa delibera ha approvato le linee guida per la realizzazione dei corsi di formazione.

Se nel nostro territorio questa figura è una novità assoluta, in altre regioni rappresenta una realtà consolidata.

Il profilo dell'oss con formazione complementare prevede, come requisito di base, il possesso dell'attestato di qualifica di oss conseguito al termine di specifica formazione professionale regionale; questa nuova figura, oltre a conservare tutte le attribuzioni di base previste dal profilo, svolge ulteriori attività finalizzate a coadiuvare il personale infermieristico e ostetrico.

L'infermiere resta responsabile dell'assistenza generale infermieristica e si avvale del personale di supporto per l'esecuzione di vari tipi di funzioni.

L'oss con formazione complementare agisce svolgendo i compiti pianificati dall'infermiere e risponde per la non corretta esecuzione di quanto gli è stato affidato.

Si tratta quindi di una figura di tipo tecnico, con mansioni quali la somministrazione della terapia per via naturale, intramuscolare e sottocutanea, eseguite in base alle direttive del responsabile dell'assistenza infermieristica o sotto la sua supervisione.

Tra i vari compiti l'oss con f.c. può effettuare la rilevazione e l'annotazione di alcuni parametri vitali, medicazioni semplici, clisteri, respirazione artificiale, massaggio cardiaco esterno, oltre alla mobilitazione di pazienti non autosufficienti per la prevenzione di decubiti e alterazioni cutanee.

L'innovazione che questa figura ha portato con sé risente di alcune criticità:



al momento resta fortemente dipendente dalla presenza dell'infermiere durante il servizio e manca una normativa certa che uniformi un panorama frammentato a livello nazionale, inoltre in molti contratti collettivi di lavoro la figura non è contemplata.

Tuttavia le maggiori competenze dell'oss con f.c. potrebbero fornire una migliore risposta ai bisogni di un'utenza sempre più variegata, per questo molte aziende del settore socio sanitario e riabilitativo hanno deciso di investire nella professionalizzazione dei propri dipendenti.

L'associazione Anffas Villa Gimelli ha fatto sì che cinque suoi operatori partecipassero al corso di specializzazione, nell'ottica di una formazione continua e di una migliore gestione delle risorse.

Il corso, della durata di 400 ore, si è articolato in una parte teorica di 250 ore (lezioni interattive online e laboratori teorico/pratici in presenza) e un tirocinio di 150 ore svolto presso la Residenza Sanitaria Assistenziale, situata nell'ex polo ospedaliero di Chiavari.

L'Rsa ha potuto garantire una presenza infermieristica continuativa, indispensa-

bile per lo svolgimento delle attività pratiche.

È stata senza dubbio un'esperienza positiva, un'occasione di incontro con altre figure professionali, che ci ha permesso di acquisire competenze tecniche e di mettere in pratica il metodo di lavoro utilizzato nella nostra realtà.

Le conoscenze di tipo infermieristico portano con sé una migliore capacità di evidenziare situazioni di allarme, ma anche nuovi livelli di responsabilità e di attenzione; alcune mansioni sono invasive e necessitano, oltre che di supervisione, di grande attenzione.

Ci siamo un po' messe alla prova, in un ambiente capace di offrirci una formazione di base che auspichiamo si possa utilizzare in futuro nelle nostre strutture.

Al di là delle opportunità che questo nuovo corso potrà aprire, le esigenze delle strutture sociosanitarie e riabilitative sono in evoluzione e diventa fondamentale l'aggiornamento e la formazione continua, per un'assistenza sempre più mirata al miglioramento della qualità di vita degli ospiti delle nostre strutture.





## Reporter Maurizia trova la notizia!

Nel 2022 Maurizia ha proseguito nel ruolo di reporter freelance e ci ha inviato alcuni pezzi che pubblichiamo volentieri nella rubrica "Cerca la notizia!", in cui vengono raccontate alcune delle giornate vissute dagli ospiti di Villa Gimelli!

### Inverno 2022

#### PER TUTTA LA VITA

Purtroppo, per il maltempo non siamo andati all'inaugurazione della ruota panoramica a Genova. La nostra operatrice Roberta ha avuto l'idea di andare a Santa Margherita Ligure. Prima abbiamo fatto una buona merenda e poi siamo entrati al cinema per vedere il film "Per tutta la vita".

Come interpreti c'erano: Ambra Angiolini, Fabio Volo, Claudia Pandolfi, Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu e Carolina Crescentini.

Trama: un giorno coppie sposate da tempo si trovano non più sposate, perché il prete che aveva celebrato i matrimoni, non era un vero prete. Nel film succedono parecchie cose. Finisce che le coppie si sposano con un vero prete.

Il film mi è piaciuto perché è un film comico e divertente e spero di ritornarci presto.

### 12 marzo 2022

#### AIUTIAMO LE POPOLAZIONI DELL'UCRAINA!

Stamattina sono andata con la Roberta e Daniele a Rapallo nella Farmacia Montallegro, a lasciare i soldi per le persone dell'Ucraina.

Abbiamo comprato i medicinali per le persone che ne hanno bisogno, io e Daniele abbiamo messo in una scatola le garze, gli antibiotici e le vitamine.

Noi di Villa Gimelli, San Michele e Via Gattorno vorremmo aiutare le persone dell'Ucraina che sono venute in Italia perché sono sfuggite da dove c'è la guerra e hanno bisogno di medicine, di mangiare e di vestire, ecc.



Io penso che la guerra in Ucraina debba essere fermata (come dice il Papa Francesco).

In Ucraina hanno distrutto ospedali, case e ci sono le persone ferite e i morti. Vedendo nel telegiornale la guerra mi sento triste e sono stata contenta di aiutarli.

### 30 aprile 2022

#### DITELO CON UN FIORE

Alle ore 13.30 io ed Enrico, con la Roberta abbiamo preso il treno a Santa Margherita Ligure e sul treno abbiamo incontrato la mamma di Francesca. Poi siamo scesi a Genova Nervi.

Siamo andati a visitare l'Euroflora al Parco di Nervi. C'era pieno di gente, il tempo era bello

e faceva caldo.

Abbiamo visto l'esposizione dei fiori, le piante grasse, i tulipani di qualsiasi colore; c'erano la carrozza con i fiori verdi e i delfini a fontana con i fiori verdi, c'erano tante altre fontane e una persiana aperta con il basilico nel davanzale! Negli stand che vendevano i fiori e le piante.

A metà pomeriggio abbiamo fatto la merenda, mangiando i panini con la mortadella che ha fatto la Roberta e bevuto il the alla pesca, poi abbiamo finito con il gelato.

Alle 17.30 da Genova Nervi abbiamo preso il treno e siamo arrivati a Villa Gimelli che eravamo stanchi, ma molto soddisfatti della gita che abbiamo fatto.

*Ciao da Maurizia e dai Ragazzi di Villa Gimelli*





## Le altre notizie

Roberta Pizzorno – OSS

### SCARPAMONDO A RAPALLO

L'otto di ottobre, insieme a Francesco, siamo usciti a comprare le scarpe per Lucia in un negozio di Rapallo. Lucia è stata molto felice di poter entrare nel negozio per scegliere il modello che voleva ed è uscita con le sue calzature nuove, fiera e partecipe del momento. Francesco l'ha consigliata, ma ovviamente è stata di Lucia l'ultima parola!

### LA CASTAGNATA ALLE FONTANINE

Domenica 23 ottobre con Enrico e Daniele siamo andati alla consueta castagnata nel Parco delle Fontanine, organizzata dall'associazione culturale "Parco delle Fontanine". Uno dei fondatori di questa Associazione è il signor Barucci, benemerito socio e Vicepresidente di Anffas.

Il parco è tenuto bene e pulito dai soci dell'Associazione; volevamo provare il "percorso-salute", ma Daniele, quando ha sentito la musica che era appena cominciata, è tornato indietro.

Sui prati ben curati abbiamo fotografato famiglie di funghi e vasi fioriti molto colorati, in attesa che cuocessero le castagne! Dopo aver gustato le caldaroste e le bibite offerte, abbiamo assistito a una dimostrazione di riattivazione cardiopolmonare organizzata dalla Croce Bianca per i bambini e ci siamo uniti a un gruppo di altri fanciulli che cantavano in coro. Enrico mangiava castagne e si guardava intorno contento. Abbiamo anche incontrato ex colleghi, tra cui Sara, che Daniele ricordava dai tempi della scuola primaria. Una bella giornata fra canti, passeggiate, incontri e buone caldaroste, che abbiamo preso in abbondanza per portarle anche ai nostri amici di Villa Gimelli.





# Per far contento un coniglietto

Un albo polisensoriale davvero per tutti, che si può leggere, guardare ed ascoltare, senza barriere e senza confini

Marina Marchetti bibliotecaria e Francesco Grandi

**In** occasione della Giornata Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, è stato presentato l'albo illustrato polisensoriale "Per far contento un Coniglietto" pubblicato da Erga Edizioni, nato da un laboratorio dei Servizi Bibliotecari del Comune di Santa Margherita Ligure e ispirato da Michela Patrone, giovane persona con disabilità sammargheritese con gravi problemi di comunicazione verbale. L'albo, patrocinato da Nati per leggere Liguria, Unicef, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap e Associazione Paratetraplegici Liguria, sarà inviato in dono a tutti i nuovi nati dei Comuni di Santa Margherita Ligure e Portofino.

*Per far contento un coniglietto* è un albo polisensoriale davvero per tutti, che si può leggere, guardare ed ascoltare, senza barriere e senza confini, frutto della sensibilità di coloro che ne hanno realizzato il progetto:

Michela Patrone e la sua mamma che hanno reso possibile lo svolgersi dell'attività laboratoriale

Marina Marchetti, responsabile dei Servizi Bibliotecari del Comune di Santa Margherita Ligure che ha partecipato alle fasi del laboratorio e ha seguito il progetto editoriale del libro

Sara Senarega, dipendente Anffas e autrice delle illustrazioni;

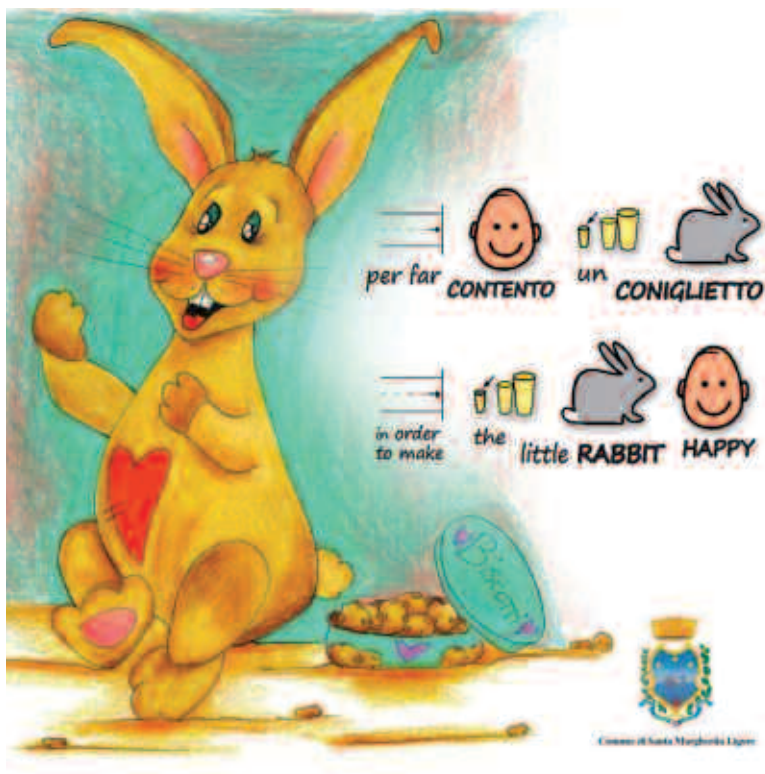
Letizia Ambrosetti, autrice della musica; Annalisa Capitani che ha tradotto la filastroca in inglese e nel linguaggio della CAA;

Dario Riliaco che ha prestato la sua voce per l'audiolettura in italiano;

Lucy Vaughan che ha prestato la sua voce per l'audiolettura in inglese;

Marco Merli e lo staff di Erga Edizioni che hanno creduto in questo progetto.

Ma sentiamo le parole di Sara, la nostra grafica preferita: "Sono davvero felice di aver partecipato a questo importante progetto e di aver avuto l'opportunità di curarne le illustrazioni, i miei disegni accompagnano la divertente filastrocca del coniglietto e le formiche."



*Negli incontri con coloro che hanno collaborato a vario titolo alla stesura del libro si è creata un'atmosfera di entusiasmo e sinergia, che ci ha regalato momenti davvero emozionanti. Ci sono persone che hanno un'innata sensibilità, non puoi fare a meno di lasciarti trascinare da questo turbine di sensazioni.*

*Credo che l'arte, la fantasia e la musica siano linguaggi universali, che possano prendere forma in un'unica espressione e rappresentino una sorta di nutrimento per l'anima.*

*Tutte le creazioni pensate e fatte con amore, restano nella memoria e nell'animo della gente; non possono che riuscire bene, come questo libro che si può leggere, guardare ed ascoltare, senza barriere. Un'idea innovativa, verso una realtà davvero inclusiva.*

*Una curiosità, in ogni tavola ho disegnato un piccolo cuore, nascosto tra gli oggetti o sui personaggi, perché questo lavoro è il frutto di tanta passione, divertitevi a cercarli tutti!"*

## ED ECCO IL REPORTAGE DELLA NOSTRA MAURIZIA!

Stamattina io, Daniele e Fabio siamo andati con Franco e la Patrizia a Santa Margherita Ligure a vedere la presentazione del libro "Per far contento un coniglietto"; era interessante. I disegni li ha fatti Sara Senarega e il libro l'ha fatto una ragazza disabile che si chiama Michela.

Come persone c'erano la Roberta, la Franca, la Giulia, la Carlotta e la Barbara.

Quando siamo usciti siamo andati a mangiare la focaccia e il cappuccino.

Dopo siamo ritornati indietro a Villa Gimelli per pranzare.

E' stata una mattinata interessante.

Ci hanno dato a tutti il libro, che è bello!



# Anche l'Anffas ha il suo presepe

Fin dal primo momento, l'impressione che ho sempre colto, recandomi a Villa Gimelli, è stata quella di un ambiente carico di affetto, simpatia ed attenzioni per i ragazzi e le famiglie

Antonio Gori – Ufficio Turismo Comune di Rapallo

**E**rano gli anni '90 quando, con l'Emittente Televisiva STV, ho avuto modo di avvicinarmi alla realtà dell'Associazione Anffas "Villa Gimelli" onlus e di conoscere la Prof.ssa Rosina Zandano. Al di là delle capacità straordinarie del Presidente storico di questa realtà sociale dal significato unico, devo dire che tutti coloro che si sono attivati all'interno della struttura sono stati all'altezza dei compiti che hanno svolto e svolgono tutt'oggi, contribuendo alla crescita continua e allo sviluppo di questa realtà.

Ma ci tengo ad evidenziare che fin dal primo momento ed in seguito come dipendente del Comune di Rapallo, l'impressione che ho sempre colto, recandomi a Villa Gimelli, è stata quella di un ambiente carico di affetto, simpatia ed attenzioni per i ragazzi e le famiglie che sono entrate in contatto con questa struttura. Potrei citare numerosissimi episodi di grande coesione, ma ne ricordo tre in particolare che mi sono rimasti nel cuore.

In una delle riprese televisive ed interviste, sono stato accompagnato nel laboratorio di falegnameria, dove ho visto i ragazzi con il loro educatore, che erano felici di dar vita ad un oggetto con le loro mani; la cosa devo dire mi

emoziona ancora oggi.

Il secondo evento che mi è rimasto impresso nella memoria è la rappresentazione dell'Odissea nel Teatro Auditorium delle Clarisse. Un evento straordinario che ha impegnato i ragazzi e gli educatori in modo sicuramente considerevole, ma che ha espresso un risultato fantastico, dimostrando all'esterno quell'affetto e quella attenzione, nonché quella passione di cui ho parlato prima.

L'ultimo episodio che desidero citare è il primo incontro che ho avuto con la Mostra degli oggetti realizzati dai ragazzi ospiti della struttura. In ognuno di questi lavori si notava l'impegno e quello che ogni ragazzo-artista ha voluto rappresentare; un'emozione davvero unica.

Per queste motivazioni ho pensato di stimolare la presentazione di un presepio fatto dai ragazzi nel nuovo punto sito in via Lamarmora e di inserirlo nella pubblicazione che ogni anno viene fatta sui Presepi a Rapallo, per dargli la dovuta visibilità e riconoscimento. Si tratta di una sorta di piccola guida, le cui origini risalgono a oltre trent'anni fa dal titolo "Natale a Rapallo", che intende, mediante alcuni itinerari e una cartina, condurre il visita-

tore alla scoperta dei Presepi allestiti nella Città di Rapallo durante le festività natalizie. Lo scopo della guida è duplice: sia di carattere turistico con informazioni sulla storia del Presepio, sia per dare un dovuto riconoscimento a tutte quelle realtà associative che dedicano, con passione ed entusiasmo, svariati mesi per la realizzazione di Presepi che si possono definire a tutti gli effetti vere e proprie opere d'arte. Inoltre, con la Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Rapallo è stata istituita una collaborazione per portare avanti il tradizionale "Un Presepio in ogni casa", consistente nella visita (sospeso durante il periodo Covid-19), da parte di una commissione ai Presepi creati dai privati, premiando i più meritevoli redigendo una motivazione e consegnando un piccolo riconoscimento.

Ci tengo, al termine di queste poche righe, a ringraziare Rosina Zandano e il Presidente Giandario Storace per l'opportunità che mi hanno dato e l'onore che mi hanno concesso di poter trasmettere, spero essendoci riuscito con questo piccolo intervento sulla significativa Rivista "Penisola", quelle straordinarie emozioni che ho provato ogni volta che mi sono recato a Villa Gimelli.



## Sta per arrivare il Santo Natale

e anche noi ci dedichiamo alla preparazione del presepe. Quest'anno abbiamo scelto di realizzare una Sacra Famiglia in grès bianco smaltato, iscritta

in una capanna di legno costruita nel laboratorio di falegnameria a Villa Gimelli. Noi del gruppo ceramica abbiamo modellato la figura di Maria con il bimbo in braccio e la figura di Giuseppe, mentre i ragazzi del centro diurno e della comunità hanno realizzato il paesaggio intorno alla capanna.

Potrete vedere il lavoro finito all'Anffas Point in Via Lamarmora a Rapallo. Vi aspettiamo numerosi!

Alberta Caminati





# La BiblioteChiara

a cura di Maria Chiara

## “INCANTEVOLE E PROIBITO” di Arianna Di Luna (2020)

Tra i libri, *“Incantevole e proibito”* è il mio preferito per la trama.

È la storia di una ragazzina di diciotto anni che si chiama Haley: orfana di padre e madre, si ritrova a vivere con la zia Tamara, che è una tossicomane. Ma la zia muore e l'unico parente rimasto è uno zio di nome Noah, un uomo irascibile che non la vuole in casa sua e che fa lo scultore di figure di donne e di altri soggetti. La storia si concentra sul rapporto tra loro due: lui è molto irruente e lei ci soffre, ma poi si innamora.

Mi è piaciuto il rapporto di gelosia tra di loro, per esempio quando lui parla con quella che è la sua donna fin dai tempi di gioventù, lei passa accanto a loro e, soffrendo di gelosia, si dirige in cucina per bere qualcosa di alcolico ma lui la ferma e la sgrida, oppure se lei esce con un ragazzo lui la aspetta alzato.

Haley si cerca un lavoro aiutata da un ragazzo, figlio dell'amica di Noah: fa la cameriera in un ritrovo per camionisti ma, durante un pomeriggio di prova, un cliente le mette la mancia nella scollatura, lei fa un passo indietro e lo zio dopo aver insultato il cliente la porta via.

A Noah viene chiesto dal suo gallerista di fare un nudo di donna, ma la sua amica che le fa da modella è incinta; Haley ascolta la telefonata e si offre di aiutare lo zio.

Haley era arrivata dallo zio con pochi soldi, la zia Tamara le aveva prosciugato il fondo fiduciario per il College e lei non aveva finito le superiori per aiutarla.

Prima di finire la sua scultura Noah le offre di dividere la cifra della statua per pagare il College, ma alla fine pagherà tutto lui. Quando per Haley arriva il momento di partire per la sua nuova vita, Noah le invia un messaggio nel quale le scrive di raggiungerlo a New York, dove saranno in mostra le sue opere e tra queste anche *“Caduta”*, la statua di Haley. A New York, entrambi lontani da occhi indiscreti, vivono la loro storia d'amore ma poi, ritornati a casa, tornano alla dura realtà. Una mattina l'amica di Noah scopre un biglietto nei pantaloni di Haley e scopre che sono amanti, così scoppia una lite e alla fine Haley lascia un messaggio e scappa.

Non vi racconto il finale per non rovinarvi il piacere della lettura, ma vi voglio lasciare con la bellissima frase scritta sul retro della copertina: *“Sappiamo ancora chi siamo l'uno per l'altra. Conosciamo i nostri limiti. Ma ci siamo arresi”*.



Ciao a tutti! Volevo ricordarvi che, tra le mie passioni, sin da ragazzina ci sono le canzoni di Fabrizio e Cristiano De André. La mia canzone preferita è *“Giugno '73”*.

## Le massime di Nadia



*“Nadia devi fare più fatti e meno parole, mi diceva sempre la mia mamma!”*

*“L'importante non è la bellezza, ma la consistenza”*

*“Lui si tiene le mie bambole, ma chi se ne frega; io mi tengo la mia lingua in ferie”*





## Andiamo al Cinema

### “DIRTY DANCING” di Emile Ardolino (1987)

a cura di Maria Chiara

**B**uon giorno, sono ancora Maria Chiara e oggi vi racconto la trama del mio film preferito, già menzionato nel precedente articolo di Penisola.

Questo film non l'ho visto al cinema, ma a diciotto anni a scuola come “Corrispondente interprete in lingua inglese” e mi è piaciuta la trama e soprattutto Patrick Swayze, bello e dannatamente sexy! La storia inizia con Jennifer Grey che interpreta Baby, una adolescente in vacanza a Catskill con i genitori e la sorella.

Alla sera Baby esce per un giro, incontra Johnny Castle per la prima volta e subito si innamora; in seguito, di lì a poco Johnny la fa ballare per la prima volta.

Baby poi va a fare un giro con il nipote del padrone del villaggio e in cucina vede la compagna di ballo di Johnny in lacrime; allora va a chiamarlo, lui la raggiunge subito e così scopre che la ragazza è incinta di un cameriere.

Baby viene a sapere poi che la ballerina ha appuntamento col medico che passa ogni tanto nella zona e ha bisogno di soldi per pagarlo, allora per aiutarla chiede i soldi al padre.

Quando porta i soldi alla ballerina scopre che la coppia deve ballare in un locale il giorno stesso in cui è prevista la visita medica e così il cugino di Johnny propone proprio Baby come sostituta.

Johnny le insegna così i primi passi, ma l'inizio è disastroso e decide di portarla a fare un giro in macchina in un bosco dove ballano su un tronco di un albero; provano anche il salto inserito nel ballo, ma sul prato si rivela un disastro e allora Johnny le propone di provare nel lago.

Il giorno del ballo annuale Baby si cambia in

macchina di Johnny e quando iniziano a ballare lei è molto tesa e così Johnny la blocca quando deve eseguire il salto. Al ritorno il cugino di Johnny gli dice che la sua compagna di ballo ha subito una brutta visita del medico, la donna urlava e gli attrezzi che ha usato non erano puliti.

Baby chiama suo padre che è medico e insieme corrono nella stanza della donna, lui le presta le cure adatte poi trascina via Baby senza stringere la mano a Johnny, pensando che fosse il padre del bambino.

Più tardi, Baby bussa alla porta della camera di Johnny, lui le dice che è stata grande per come ha aiutato la sua compagna, inoltre le dice che lui è niente e lei gli risponde che se lascia la sua stanza non proverà più quello che prova ora che è con lui. Lei lo invita a ballare e così passano la notte insieme.

Il nipote del padrone del villaggio racconta che, nella notte in cui il marito della donna alla quale Johnny fa lezione di ballo stava giocando a carte, gli è sparito il portafoglio e la moglie accusa Johnny del furto.

Baby allora chiede aiuto al padre, ma al suo rifiuto dice al padrone del villaggio che non può essere stato Johnny, perché lei era stata tutta la notte con lui.

A rubare il portafoglio era stata una coppia di anziani che aveva rubato anche nel locale



dove Johnny e Baby si erano esibiti. Lei gli dice “ti avranno chiesto scusa”, ma lui le risponde che è stato licenziato perché la regola del villaggio era che i ballerini dovevano solo dare lezioni di ballo... questa sembra la fine della storia tra i due...

Johnny saluta Baby ed entrambi dicono che non rimpiangono nulla della loro avventura, e la ragazza resta al villaggio triste e sconsolata. La sera dello spettacolo tutti cantano sul palco, mentre Baby è seduta a tavola con i genitori e la sorella, quando arriva Johnny e le dice: “nessuno può mettere Baby in un angolo” e così la porta sul palco e ballano insieme, Baby finalmente riesce a fare il salto e la coppia si abbraccia tra gli applausi di tutti, poi il padre di Baby si scusa con Johnny, tutti ballano e il film termina. ■





*Gli Elfi di Natale, tutti gli ospiti di Villa Gimelli, il Comitato di Redazione di Penisola, il Consiglio Direttivo e gli Operatori Vi augurano un felice Natale e un 2023 ricco di Pace e serenità!*

## Un Poster per la Pace

Da oltre tre decenni i Lions club di tutto il mondo sponsorizzano nelle scuole e presso le organizzazioni giovanili un concorso per opere artistiche molto speciale. Realizzare dei poster sulla pace offre ai giovani di tutto il mondo la possibilità di esprimere il loro modo di vedere la pace, offrendo al mondo l'ispirazione tramite l'arte e la creatività. Quest'anno sono stati invitati i giovani ad esplorare e a esprimere



**Il Poster per la Pace preparato dagli ospiti di Anffas Villa Gimelli**

travverso la loro opera il futuro di pace che può essere realizzato grazie ad una leadership compassionevole. Anche le persone con disabilità di Villa Gimelli hanno partecipato al concorso, per lanciare a tutto il mondo un grande messaggio di PACE!



**Il Poster per la Pace vincente nel 2021: autore Yue Zheng, 13 anni - Cina**

*"Spesso i ricordi si impastavano con le cose scritte e con i sogni, e anche quelli di cui era certa, con il tempo, si stingevano come acquerelli in un bicchiere d'acqua."*

**NICCOLÒ AMMANITI**

Nel corso del 2022 sono venuti a mancare due nostri cari amici dell'Associazione che vivevano nella Casa di San Michele Arcangelo: Gianluigi e Claudio. Non vi dimenticheremo mai...



## Penisola

ANNO XXV - NOVEMBRE 2022

Semestrale della

**ASSOCIAZIONE ANFFAS "VILLA GIMELLI" DI RAPALLO ONLUS**

**DIRETTORE EDITORIALE**

Giandario Storace

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Silvia Pedemonte

**COMITATO DI REDAZIONE**

Francesco Grandi - Silvia Pedemonte

Giandario Storace - Rosina Zandano

**SEGRETERIA REDAZIONALE**

Francesco Grandi (0185 289478)

**REDAZIONE, IMPAGINAZIONE E STAMPA**

Azienda Grafica Busco Edizioni

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE**

Salita Banchi, 20 - 16035 Rapallo GE

Tel. 0185.289478 - Fax 0185.289191

e-mail: info@villagimelli.it

P.IVA e C. F. 01285310999

Conto Corrente Postale

IBAN: IT30 5076 0101 4000 0009 8207 731

**AUTORIZZAZIONE**

Tribunale di Chiavari n. 173 del 24.4.1997

**HANNO COLLABORATO:**

Maria Chiara, Maurizia e Nadia di Villa Gimelli,

Davide Adornato, Egle Barghini Folgori

Franca Bertolotto, Alberta Caminati

Roberto De Lorenzis, Gian Mauro Ferrua

Mariateresa Fiorentino, Fabrizia Galli

Antonio Gori, Francesco Grandi

Marina Marchetti, Roberta Minutillo

Silvia Pedemonte, Franco Pezzolo

Roberta Pizzorno, Marisa Ricca Ormea

Sara Sartor, Sara Senarega, Nadia Traversaro

Patrizia Turi, Marta Vacca, Carlotta Zerega



ASSOCIAZIONE ANFFAS  
*Villa Gimelli*  
DI RAPALLO - ONLUS

[www.villagimelli.it](http://www.villagimelli.it)